

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 1960

(31^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Disegni di legge:

«Provvedimenti per incrementare la coltura delle nocciole nelle provincie di Cuneo, Alessandria ed Asti» (142) (D'iniziativa del senatore Ronza) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 254, 255
DESANA, relatore	254, 255
SALARI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste	254

«Modificazione della denominazione e dello statuto dell'Istituto sperimentale zootecnico di Modena» (695) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	255
BOLETTIERI, relatore	255
BOSI	255
SALARI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste	255

«Modificazioni alla legge 9 giugno 1901, n. 211, concernente la costituzione dei consorzi obbligatori di difesa contro la grandine» (880) (D'iniziativa dei senatori Desana ed altri) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE	253, 254
SALARI, Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste	254

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Bolettieri, Bosi, Dardanelli, Desana, Fabbri, Ferrari, Gollì, Granzotto Basso, Marabini, Masciale, Menghi, Merlin, Milillo, Picardi, Ristori, Sereni e Zaccari.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

F A B B R I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Desana ed altri: «Modificazioni alla legge 9 giugno 1901, n. 211, concernente la costituzione dei consorzi obbligatori di difesa contro la grandine» (880).

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Desana ed altri: «Modificazioni alla legge 9 giu-

gno 1901, n. 211, concernente la costituzione dei consorzi obbligatori di difesa contro la grandine ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta del 16 febbraio 1960, si raggiunse l'accordo sull'opportunità di approvare il provvedimento nel testo modificato dal relatore. Avendo il Sottosegretario di Stato Mannironi comunicato che intendeva proporre a sua volta alcuni emendamenti, la deliberazione sul disegno di legge fu rinviata.

S A L A R I, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Poichè desidero studiare personalmente alcune modifiche di carattere, oltre che formale, sostanziale, da apportare al provvedimento e in particolare all'articolo 7, chiedo un ulteriore rinvio della discussione.

P R E S I D E N T E. Da parte mia non posso che aderire alla richiesta del Governo, pregando gli onorevoli senatori di voler fare altrettanto.

Poichè non si fanno osservazioni resta allora stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore Ronza: « Provvedimenti per incrementare la coltura delle nocciole nelle provincie di Cuneo, Alessandria ed Asti » (142).

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Ronza: « Provvedimenti per incrementare la coltura delle nocciole nelle provincie di Cuneo, Alessandria ed Asti ».

D E S A N A, *relatore*. Indipendentemente dal parere negativo espresso dalla 5^a Commissione in merito al disegno di legge, desidero a far presente come io stesso non ritenga si possa accogliere favorevolmente il provvedimento. Esso si limita infatti a contemplare tre provincie dell'Italia settentrio-

nale, mentre è noto come Avellino, ad esempio, sia considerata la provincia regina della nocciola; per non parlare delle provincie siciliane, e di tutta l'Italia meridionale in generale.

L'onorevole Mannironi si era a suo tempo impegnato con la 8^a Commissione a studiare il problema di far inserire l'argomento nel « Piano verde », in un apposito articolo riguardante l'ortofrutticoltura. Non ci è quindi possibile pronunziarci oggi favorevolmente su di un progetto di legge rivolto esclusivamente, ripeto, a tre provincie: è, al contrario, indispensabile impostare diversamente il problema affermando il principio dell'intervento di cui sopra per tutte le provincie d'Italia, provvedendo ad inserirlo — come si diceva — in quell'articolo del « Piano verde » riguardante gli interventi dello Stato per la frutticoltura nelle zone collinari.

Ho già espresso tale convincimento all'onorevole proponente, il quale si è dichiarato pienamente d'accordo.

P R E S I D E N T E. Ricordo che da qualche collega fu prospettata l'eventualità di chiedere la rimessione in Assemblea del provvedimento onde esaminarlo in sede referente.

Ma io riterrei opportuno soprassedere. Se, infatti, il « Piano verde » dovesse essere affidato alla nostra Commissione in sede deliberante, sarebbe bene lasciare la questione agitata dal disegno di legge alla competenza deliberante della Commissione; se, al contrario, il « Piano verde » dovesse esserci affidato in sede referente, allora sarebbe effettivamente il caso di abbinarvi il provvedimento in esame discutendolo parimenti in sede referente e deferendone — come era stato proposto — la deliberazione all'Assemblea.

S A L A R I, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo accetta nella forma e nella sostanza il punto di vista dell'onorevole relatore, in quanto ritiene che la coltura delle nocciole sia da incrementare, sostenere ed aiutare in tutta l'Italia, e particolarmente nel Meridione. Il problema va effettivamente affrontato in sede nazionale,

8ª COMMISSIONE (Agricoltura e alimentazione)

31ª SEDUTA (25 maggio 1960)

ed il momento più opportuno a tal fine sarà certamente quello in cui verrà affidata all'8ª Commissione la discussione del « Piano verde ».

D E S A N A, *relatore*. Debbo aggiungere, a questo proposito, che sono in possesso di una lettera dell'onorevole Mannironi, dettata con la quale egli si impegna appunto ad inserire nel « Piano verde » il problema delle nocciole.

P R E S I D E N T E. Non facendosi altre osservazioni resta allora stabilito che il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Modificazione della denominazione e dello statuto dell'Istituto sperimentale zootecnico di Modena » (695).

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazione della denominazione e dello statuto dell'Istituto sperimentale zootecnico di Modena ».

Ricordo che il 27 gennaio 1960 la discussione del disegno di legge venne rinviata per dar modo al relatore di approfondire ulteriormente il problema in seguito alle perplessità espresse da alcuni onorevoli colleghi e in particolare dal senatore Bosi. Attendiamo quindi che il senatore Bolettieri ci esponga i risultati del suo studio.

B O L E T T I E R I, *relatore*. Studiando, come mi ero proposto, più a fondo il disegno di legge, sono dovuto giungere alla conclusio-

ne che esso non può essere in alcun modo approvato nella sua formulazione attuale, contraddicendo la stessa stesura del testo ai propositi enunciati dal provvedimento. Gli emendamenti — ai quali io stesso mi riferivo la volta scorsa — non sono assolutamente sufficienti ad integrarlo: esso va completamente rivisto e rielaborato in una nuova forma. Solo in tal modo sarà possibile porlo in discussione.

Quindi, indipendentemente dal parere negativo della 5ª Commissione, sono contrario all'approvazione del disegno di legge, giudicandolo non solo inadeguato al potenziamento dell'Istituto, ma addirittura tendente a respingerne le finalità.

B O S I. A nome del mio Gruppo dichiaro di essere d'accordo con l'onorevole relatore

S A L A R I, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Sarei grato alla Commissione se volesse aderire ad un nuovo rinvio della discussione, onde consentirmi di esaminare nuovamente la questione.

P R E S I D E N T E. Se non si fanno osservazioni, resta stabilito che, aderendo alla proposta del rappresentante del Governo, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,20.

Dott. **MARIO CARONI**

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari